

No alle mafie

chris jfr

Cinque proposte per la legalità firmate da Il candidato sindaco

Cisl e Progetto San Francesco hanno incontrato i candidati alle prossime elezioni amministrative comasche

COMO |b| Cisl e Progetto San Francesco hanno incontrato i candidati sindaco alle prossime elezioni amministrative comasche. Tutti i candidati presenti hanno sottoscritto le 5 proposte per la legalità a loro sottoposte.

All'incontro di martedì 24 aprile presso la Sala Conferenze del Metropole Suisse, era presente anche Maria Lanzetta, sindaco di Monasterace (Ra) da tempo nel mirino della 'ndrangheta. Lei insieme a Gerardo Larghi e Gloria Paolini della segreteria generale della Cisl Lariana, con Alessandro De Lisi e Claudio Ramaccini del Centro studi sociali contro le mafie «Progetto San Francesco», hanno incontrato i candidati per presentare i 5 punti contro le mafie e per lo sviluppo.

Nel suo paese, in provincia di Reggio Calabria, la dottoressa Lanzetta è stata oggetto di ripetute pericolose minacce mafiose e aveva deciso di dimettersi, per amore della propria dignità e della propria vita. «Oggi occorrono impegni certi e idee per uscire dalla crisi e dire basta ai ricatti usurari e mafiosi, anche a Como e per farlo abbiamo bisogno di esempi e di intelligenza - si legge nel comunicato - Oggi il sindaco Lanzetta ha dato a se stessa tre mesi per raccogliere una vicinanza istituzionale concreta, oltre l'abbraccio istituzionale e i comunicati di prassi». La Cisl lariana e il Progetto San Francesco saranno a Monasterace, con il sindaco di Cerninate, per la manifestazione nazionale di coesione sociale contro le mafie e per proporre al Ministro Cancellieri il decalogo contro le mafie nelle Amministrazioni locali e nel mondo del lavoro.

Sono intervenuti all'appuntamento e hanno sottoscritto i 5 punti sulla legalità e contro le mafie i candidati sindaco di Como: Laura Bordoli, David D'Ambrosio, Sergio Gaddi, Emanuele Lionetti, Alberto Mascetti, Mario Lucini, Elisabetta Pатели, Francesco Peronese, Alessandro Rappinese, Donato Supino, Pietro Vierchowid.

Le posizioni

La Cisl lariana, con il Progetto San Francesco, ha rilanciato l'urgenza di un nuovo progetto territoriale di welfare della legalità. «Oggi corruzione, evasione fiscale e criminalità organizzata sono i freni insostenibili per lo sviluppo del paese. Alla città di Como, con le sue forze sociali sane, imprenditoriali, culturali, viene chiesto un nuovo



Da sinistra: Claudio Ramaccini (consigliere nazionale Centro studi Sociali contro le mafie), Alessandro De Lisi (direttore Centro studi Sociali contro le mafie), Maria Lanzetta (sindaco di Monasterace), Gerardo Larghi (segretario generale Cisl Como), Gloria Paolini (segretario generale aggiunto Cisl Como)

protagonismo politico - ha sottolineato Larghi - per uscire dalla crisi e per la crescita serve un nuovo progetto sociale, serve anche un nuovo ruolo della lotta alle mafie, capace di elaborare proposte economiche alla politica. Per la crescita e per lo sviluppo serve la politica, unico strumento per la povera gente e per i lavoratori per far valere i propri diritti e le proprie speranze».

Il Progetto San Francesco (programma nazionale di promozione sociale contro le mafie fondato dal sindacato) ha lanciato alcune proposte: «Il populismo e l'anti politica sono dei pericolosissimi strumenti, potenzialmente strategici alleati della cultura mafiosa, oggi rischiosa alternativa alla responsabilità sociale e al progresso civile. Como è una città europea e tutti i progetti di sviluppo e di legalità devono tener conto di una rete europea, di buone prassi e di nuova attenzione civile. Serve un nuovo patto tra i protagonisti della società civile, del sindacato, dell'impresa con le istituzioni che possa farsi carico, tutti insieme, del debito dei lavoratori e degli imprenditori in difficoltà facendo diga agli appetiti delle cosche e ai ricatti del voto di scambio» ha affermato De Lisi.

I cinque punti

Cisl e Progetto San Francesco hanno chiesto che le Amministrazioni comunali adottino alcuni comportamenti che hanno sintetizzato in cinque punti, e la cui realizzazione dipende esclusivamente dalla volontà politica degli amministratori lo-

cali.
1. I lavori dovranno occupare innanzi tutto gli esuberanti, i cassaintegrati e i giovani in ingresso per una quo-

ta non inferiore al 35%. Questo ad ogni livello dell'opera.
2. Gli impegni vadano innanzi tutto nella direzione delle piccole e medie opere

di pubblico interesse, in special modo all'housing sociale, alle manutenzioni urbane, al consolidamento del paesaggio e delle aree naturali soggette a vincolo idrogeologico.

3. L'impiego delle risorse pubbliche individuate e da sbloccare come «urgent» dovranno essere finalizzate attraverso un progetto territoriale di sostenibilità economica e sociale, elaborato e sottoscritto dai soggetti sociali protagonisti, amministrazioni, imprese, sindacati.

4. Obbligo di iscrizione alle white list presso le Prefetture delle imprese che intendono recuperare i crediti e partecipare a nuovi lavori - Prevalenza fiscale crescente e assistenza legale e bancaria per le imprese che denunciano i ricatti mafiosi, le estorsioni e le pressioni usuraie.

5. Invitiamo le Amministrazioni locali di scegliere l'offerta economica maggiormente vantaggiosa come iniziale criterio per assegnare i lavori, amplificando la parte dei migliorativi in essa contenuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA